

# GLI AVVOCATI CHE PROMUOVONO IL CONTEMPORANEO

**I**n anni recenti a Milano si stanno verificando casi di arte prodotta, o promossa, all'interno di studi legali. Di sicuro, l'esempio più innovativo è quello di NCTM che non solo ha istituito un budget di 12mila euro all'anno per i giovani artisti in partenza per residenze internazionali, ma ogni anno produce e acquista opere d'arte. Due anni fa si è costituito un Comitato Arte, all'interno dello studio NCTM formato dagli avvocati Guido Fauda, Vittorio Nosedà e Alberto Toffoletto che hanno affidato il progetto artistico alla critica e curatrice Gabi Scardi. Oltre al sostegno agli artisti per un'esperienza all'estero, che secondo la Scardi, è un modo di colmare un grave vuoto nel sistema pubblico dell'arte italiana, lo studio organizza tre volte all'anno mostre di artisti di cui ha prodotto o acquisito un'opera senza nessun beneficio fiscale. La mostra in corso è dedicata all'artista albanese da anni in Italia Adrian Paci, di cui lo studio ha coprodotto il suo ultimo video insieme al museo Jeu de Paume di Parigi (fino al 12 maggio). Il video "The Column" (60mila euro in edizione di 6), che è in parte girato in Cina in una cava di marmo, non è stato solo supportato economicamente da NCTM, ma anche dall'assistenza dei colleghi dello studio di Shanghai per gli ostacoli burocratici. Secondo l'avvocato Toffoletto, accogliere l'esperienza di un artista che arriva nello studio a parlare del suo lavoro, è un ampliamento di orizzonti di cui beneficiano tutti i dipendenti. È da notare come le opere di alcuni artisti finora comprati (Carlos Garaicoa, una cui scultura va dai 20mila ai 100mila euro, Kiki Smith, una cui scultura parte dai 15mila per arrivare ai 300mila euro e oltre, a seconda della data e del formato, Zineb Sedira, una cui foto si aggira sui 10mila euro) siano caratterizzate da un'accorta sensibilità per le trasformazioni sociali nel mondo. Il prossimo 22 maggio inaugurerà la mostra personale dell'artista bergamasca Emma Ciceri (le sue opere quotano tra 1000 e 8mila euro). Una



Adrian Paci, Centro di Permanenza Temporanea, 2008

piccola pubblicazione per ogni artista documenta la sensibilità artistica di NCTM che sta cominciando a incuriosire clienti e appassionati di contemporaneo (che possono visitare la mostra su appuntamento). Anche lo studio dell'avvocato collezionista Negri Clementi a Milano sostiene una borsa di studio per gli artisti, studenti dell'Accademia di Brera, oltre ad occuparsi di diritto nell'arte (ha appena pubblicato il volume "Il Diritto nell'arte" per Skira). Mentre, lo studio milanese R&P Legal, su idea dell'avvocato Paolo Grandi, presenta opere di artisti italiani ogni quattro mesi. La tendenza a collezionare contemporaneo da parte di studi legali è storicamente nata negli Stati Uniti a metà anni Settanta. Pioniere lo studio Paul Weiss di New York, che insieme a un centinaio di studi legali, oggi fa parte dell'International Directory of Corporate Art Collectors. L'avvocato Neale Albert, storico partner dello studio, ricorda che negli anni Settanta negli studi americani si potevano trovare dipinti con anatre, mentre lui ebbe l'idea di chiedere ai propri clienti opere in cambio di consulenza legale e diventò il curatore della collezione dello studio nel 1974. I clienti erano in parte artisti e fotografi e oggi



Kiki Smith, Pyre Woman Kneeling, 2002

tra i 1.400 pezzi selezionati da Mr. Albert si trovano: Jim Dine, David Hockney, Sol Lewitt, Robert Mangold, Robert Rauschenberg e Andy Warhol. Mentre, tra le fotografie si annoverano autori di culto come Berenice Abbott, Ansel Adams, Walker Evans, Robert Frank, Lee Friedlander, Irving Penn. Mr. Albert tiene a precisare che non esiste beneficio fiscale per le acquisizioni né intento speculativo: “la collezione dello studio – afferma - è diventata il nostro stile e spero che in futuro rimarrà di proprietà dello studio come lo sono i muri”. Dietro questi progetti artistici non c’è una logica aziendale, non si spende in base ai profitti, né secondo una quota su percentuale, piuttosto quella del collezionismo privato con budget deciso di anno in anno, a seconda degli incontri con gli artisti e delle occasioni fieristiche. Nel nostra ricerca nessuno studio ha mai venduto opere comprate per guadagnarci. A detta degli avvocati, infatti, l’arte è un’occasione culturale e un modo per differenziarsi da studi legali vecchio stile. Un altro esempio è quello dello studio zurighese di Peter Nobel, specializzato in diritto dei media. Tra gli 800 capolavori di “press art” in cui compare un giornale, realizzato con ogni mezzo e stile, si trovano Cartier Bresson, Alighiero e Boetti, Thomas Hirschorn, Robert Gober, Mirò, Vik Muniz, Picasso, Rotella, Tilmans e Warhol. La passione per l’arte che, oltre al prestigio per lo studio, ha creato un ambiente molto godibile in cui lavorare, nel 2010 si è trasformata in una mostra presso il Kunstmuseum di San Gallo e il Museum der Moderne di Salisburgo.